

L'ARCHE

L'art du cirque à son meilleur : musique, danse et multimédia pour « goûter » la sensation d'infini que seul le talent humain sait donner.

Sans aucun doute le spectacle le plus riche en sensations et originalité que la saison théâtrale 2010-2011 ait réservé au public de Manfredonia.

Déjà au cours de la conférence de presse présentant la saison, il y a quelques mois, le conseiller municipal Paolo Cascavilla et le metteur en scène Cosimo Severo avaient chanté les louanges de la compagnie L'Arsenal du Canada, qui venait présenter un spectacle unique dans son genre justement chez nous. J'imaginai bien que le public aurait apprécié, mais le spectacle a été au-delà de toute attente.

Au début, le spectateur est projeté dans le mystère fascinant de la création de l'univers. La musique, parfois éthérée, parfois vibrante, se syntonise tout de suite avec les cordes de l'âme et, si l'on ferme les yeux, la sensation de sérénité et de relaxation vous donne un « frisson » de plaisir en pensant à cet homme-univers, le protagoniste du premier tableau : acrobates et musiciens, avec leur danses, mimiques et mouvements synchronisés, nous prouvent que la contemplation de l'harmonie du corps humain peut nous rapprocher de la perfection.

Ensuite l'homme-papillon, l'homme-percussion, l'homme-poisson : des tableaux vivants qui font penser à la Biennale de Venise, aux expositions d'art contemporain que j'ai eu l'occasion de visiter, seulement voilà, ici l'œuvre d'art c'est l'être humain!

Un spectacle-œuvre d'art dont la modulation lumineuse et poétique réussit à transmettre une énergie positive dans l'espace de moins de deux heures.

Aucun mot, le langage verbal est laissé de côté pour faire comprendre que l'on peut communiquer par le corps, les sons et les images... Rigueur et élasticité, précision et harmonie, extrême raffinement et puissance acrobatique : voilà ce qu'a été l'Arche pour moi, par une froide soirée d'hiver, un instant qui s'est transformé en éternité, une heure qui a su condenser décomposition et substance.

Tout au long du spectacle, les artistes ont été soutenus par des techniques de scénographie multimédia, aux tonalités polychromes.

Un moment tu te sens balancé dans la savane, un autre tu crois sentir les odeurs putrides provenant des cheminées d'usine et des déchets. Nature et monde artificiel : la mer et le caoutchouc, les fumées toxiques et les papillons. Avec L'Arche on s'interroge sur la majesté de l'univers et sur les dégâts provoqués par les hommes qui sont en train de détruire lentement leur propre nid. Pourquoi la Nature apparaît-elle si merveilleuse et si fragile? Pourquoi sommes-nous portés à détruire ce qui nous a été donné avec une infinie générosité? Une performance intense et dense de signifiants et de signifiés: si nous pouvions pour un instant faire silence et contempler un coucher de soleil, les vagues de la mer ou un battement d'ailes, peut-être réussirions-nous à apprécier le monde qui nous entoure.

Mais nous sommes distraits, trop occupés pour nous intéresser au soleil naissant ou au bruit de la mer. Assis devant le dieu-téléviseur, nous absorbons les pires faits et gestes de la société et nous nous nourrissons de cette immondice et nous nous vautrons dans la saleté et la désolation... et le temps passe et nous ne sommes plus capables de goûter l'infini que seuls la nature et l'homme, le vrai, savent nous transmettre.

Je soussigné(e), Marion Vandoni Weissenberg, trad.a. O.T.T.I.A.Q. #1489, certifie que le texte ci-dessus est :

Une traduction exacte vers : l'anglais le français

D'un document : Original Copie conforme Photocopié

Rédigé en : italien anglais français

Nom du fichier : Traduction fr articles Italie Corrigé PDR.doc

(1).....

Nb total de pages : 1 Rang du présent document : Page ____ sur 2__

Déclaré sous serment et rédigé devant moi dans la ville de Montréal, Province de Québec, en ce 28 juil. 11 à 15:20

Commissaire à l'assermentation : Claudie HAMMANA

No : 114 019

(2)



NEWS

ATTUALITÀ

COMUNICATI

CRONACA

CULTURA

ECONOMIA

EVENTI

OPINIONI

POLITICA

SPORT

 Discuti nel Forum

 Invia  Stampa

L'Arca

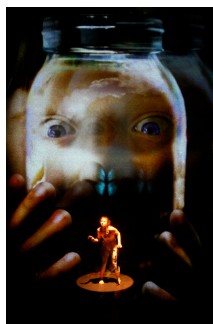
Un capolavoro di arte circense, musica, danza e multimedialità per "gustare" il senso di infinito che solo il talento umano sa regalare

Publicato il 30 gennaio 2011 alle 17:27

di [Mariella La Forgia](#)



Senza dubbio fino a questo momento lo spettacolo più ricco di sensazioni e più denso di originalità che la stagione teatrale 2010-2011 ha riservato al pubblico manfredoniano.



Già nel corso della conferenza stampa di presentazione della stagione di prosa, tenutasi qualche mese addietro, l'assessore **Paolo Cascavilla** e il regista **Cosimo Severo** avevano tessuto le lodi del cast **Arsenal** proveniente dal Canada che avrebbe portato in scena uno spettacolo unico nel suo genere proprio nel nostro teatro comunale.

Immaginavo che il pubblico si sarebbe entusiasmato e che tutti sarebbero usciti dalla sala ampiamente soddisfatti ma lo spettacolo ha addirittura superato di gran lunga le aspettative.

La parte iniziale proietta lo spettatore nell'affascinante mistero della creazione dell'Universo. La musica a tratti eterea e vibrante si sintonizza subito con le corde dell'anima mentre se provi a chiudere gli occhi la sensazione di serenità e rilassamento provocano quel famoso "brivido" piacevole che ti percorre tutta la schiena. E' l'uomo-universo il protagonista del primo quadro de L'Arca: acrobati e musicisti attraverso danza, mimica e movimenti sincronizzati dimostrano come ci si possa avvicinare alla perfezione contemplando l'armonica essenza di un corpo umano.

E ancora l'uomo-farfalla, l'uomo-percussione, l'uomo-pesce; i protagonisti appaiono nelle installazioni viventi e subito la mente vola alla Biennale di Venezia, alle tante mostre di arte contemporanea che mi è capitato di visitare in giro per l'Italia, con la piccola differenza che qui l'opera d'arte è rappresentata dall'essere umano stesso.



Uno spettacolo-opera d'arte dalla modulazione luminosa e poetica che sa trasfondere una sorta di energia positiva nell'arco di meno di due ore.

Non una sola parola, il linguaggio verbale viene accantonato per far comprendere che si può comunicare con il corpo, con i suoni, con le immagini.....Rigore ed elasticità, precisione ed armonia, rarefazione estrema e fisica corposità: tutto questo è stato per me l'Arca, in una fredda sera d'inverno, un attimo che si è trasformato in eternità, un'ora che ha condensato in essa dissolvimento e sostanza.



FORUM > NEWS

- 15-02 A proposito di: Telera regala tre punti d'oro al Manfredonia Football
- 15-02 A proposito di: Riscossione borse di Studio per l'a. s. 2009/2010
- 14-02 A proposito di: Bonifiche discariche Manfredonia: nuova proroga
- 13-02 A proposito di: L'UDC rifletta sulle decisioni assunte
- 13-02 A proposito di: Parco archeologico di Siponto: il Governo senza risorse finanziarie
- 13-02 A proposito di: Spot contro la violenza sulle donne
- 12-02 A proposito di: Incontro di ricognizione sul comparto CA5
- 11-02 A proposito di: Il 'Patto della città' diventa...squadra e va in 'rete'
- 11-02 A proposito di: Ai domiciliari un uomo per stalking
- 11-02 A proposito di: Corso per operatori di educazione ambientale e guide naturalistiche




Gli artisti nel corso di tutto lo spettacolo sono stati supportati da scenografie multimediali dalle policromatiche tonalità.



E se un minuto prima eri "scaraventato" nella Savana, l'attimo successivo sentivi quasi gli odori putridi delle ciminiere e delle discariche. La natura e il mondo artificiale, il mare e la gomma, i fumi tossici e le farfalle. Con l'Arca ci si interroga sulla maestosità dell'Universo e sullo scempio che gli uomini stanno compiendo distruggendo

lentamente il loro nido. Perché la Natura appare così meravigliosa ed indifesa? Perché siamo portati a rovinare ciò che ci è stato donato con infinità generosità? Una performance intensa e densa di significati simbolici: se tutti per un attimo potessimo restare in silenzio a contemplare un tramonto, le onde del mare o un battito d'ali forse riusciremmo ad apprezzare di più il mondo che ci circonda.

Ma oggi siamo troppo distratti: cosa ci interessa del sole che sta sorgendo o del rumore del mare? La dea-televisione ci porta in casa il peggio del peggio della società e delle azioni umane e noi ci nutriamo di questa immondizia e ci crogioliamo nel putridume e nello squallore; e intanto il tempo scorre..e noi non gustiamo più il senso d'infinito che solo la Natura e l'uomo-vero non l'uomo-marionetta sanno donare.

 [Discuti nel Forum](#)

 [Invia](#)  [Stampa](#)

Tutti i contenuti © 2000-2011, Manfredonia.net Magazine